MSTO6041 del 24-10_GMAR_24102026_42.pdf - MSTO - Stampato da: tirabassi.martesana@libero.it 27/10/2026 04:23:21

La struttura ha riaperto la scorsa settimana: investiti 1,5 milioni di euro per adeguarla alle normative e renderla più efficiente

Un Pronto soccorso all'avanguardia

Il reparto è stato riqualificato e ampliato con un Ps pediatrico separato, più posti letto per l'osservazione e un'area dedicata ai pazienti infettivi

MELZO (trm) Più ampio, completamente ristrutturato, organizzato per rispondere alle esigenze lavorative del personale e alle direttive europee e, cosa che non guasta, esteticamente più accogliente.

E' finalmente entrato in funzione il Pronto soccorso di Melzo, dopo dieci mesi di lavoro per l'importante progetto di riqualificazione e ampliamento messo in campo dall'Asst Melegnano Martesana grazie ai fondi del Pnrr: oltre 1,5 milioni di euro la spesa complessiva.



Il personale del Pronto soccorso nella nuova area dedicata ai pazienti infetti: i primi due da sinistra sono il dottor Paolo Antonio Calabrese e il coordinatore Aniello Leone

La nuova sala d'aspetto

La prima novità che salta all'occhio è l'ingresso del Ps, su via Volontari del Sangue, che è stato riorganizzato e suddiviso tra accesso pedonale e quello delle ambulanze. La sala d'attesa è stata ampliata e resa più luminosa grazie alla predisposizione di ampie vetrate. All'interno saranno predisposti dei monitor con l'elenco dei pazienti in coda e le priorità di assistenza. Sarà anche installata una televisione e un'area break. Tra le novità, poi, la creazione di uno spazio dedicato esclusivamente ai pazienti che arrivano a bordo di una barella.

Il nuovo Ps pediatrico

Una delle grandi rivoluzioni apportate dagli interventi di questi mesi è stata la creazione di un Pronto soccorso pediatrico separato, in modo da «proteggere» i bambini e le famiglie che non sono costretti a interagire con pazienti adulti. «In passato la sala d'attesa era condivisa e anche se le visite venivano effettuate in uno spazio a parte, capitava che i bambini si trovassero a passare nel corridoio incrociando persone ferite o situazioni d'emergenza: questo poteva essere traumatico - ha spiegato il dottor **Antonio Paolo Calabrese**, responsabile della struttura semplice del Ps di Melzo - Adesso, una volta effettuato il triage, accedono alla nuova ala del reparto, completamente dedicata ai più piccoli, con sala d'attesa, di osservazione e locali visita completamente separati e dedicati».

Il percorso «sporco»

Un'altra novità è la creazione del cosiddetto «percorso sporco», ossia di un'area dedicata ai pazienti infettivi o potenzialmente tali. Si tratta di una imposizione normativa per i Ps, al fine di contenere potenziali episodi di diffusione di malattie infettive. Chi mostra sintomi riconducibili a questo genere di patologie, infatti, viene condotto attraverso un percorso dedicato a una stanza con pressione negativa, con cappe di aspirazione per la depressurizzazione per permettere il contenimento di agenti patogeni. «L'area infettiva conta anche su una shock room per le emergenze dedicata, in maniera da poter operare senza interrompere l'attività del Pronto soccorso - ha proseguito il dottor Calabrese . Inoltre la separazione degli ambienti ci permette di dedicare del personale esclusivamente ai pazienti infetti riducendo il rischio di propagazione della malattia».

La nuova «parte vecchia»

Anche l'ala «storica» del Ps è stata completamente rinnovata e ripensata, non solo da un punto di vista estetico. Alle tre sale visita si è aggiunta un'area di Osservazione breve intensiva (Obi) con sei letti disponibili, attrezzati anche per una permanenza di qualche giorno (generalmente fino a 36 ore), ampliando il numero di posti letto precedentemente esistenti. E' stata mantenuta e potenziata la sala per le emergenze, che permette di seguire in contemporanea fino a due pazienti in condizioni critiche. Infine è stato ampliato e riattrezzato il locale infermieri, dotato anche di monitor per il telemonitoraggio. «In questa maniera possiamo tenere sotto controllo i pazienti che si trovano nel Ps, registrare i loro parametri e raccogliere i dati per tempi più lunghi - ha spiegato il coordinatore infermieristico **Aniello Leone** - Questo non sostituisce il rapporto personale che c'è con il paziente, ma potenzia il nostro lavoro e lo rende più efficiente».

Oltre cento accessi al giorno

Efficienza è una parola fondamentale quando ci si trova a lavorare in un contesto di emergenza come quello del Pronto soccorso. «A Melzo mediamente abbiamo tra i 100 e i 110 accessi giornalieri, che vanno dai casi più gravi sino ai codici bianco che potrebbero essere presi in carico dalla medicina territoriale, ahimè carente di personale - ha proseguito il dottor Calabrese - Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno abbiamo registrato un trend in crescita degli accessi, che va a pesare specialmente sui casi meno gravi. Attualmente riusciamo a garantire assistenza immediata ai codici rosso, con attesa di massimo 15 minuti per le emergenze di secondo livello. La nuova predisposizione del Ps ci permette di lavorare in maniera più efficiente ottimizzando le risorse a nostra disposizione».

Nonostante le croniche carenze di personale di tutte le strutture ospedaliere lombarde, il Pronto soccorso di Melzo riesce a garantire la presenza di un medico internista, di un chirurgo e di un pediatra 24 ore su 24, mentre in orario diurno può contare anche su un otorino e un ortopedico. Al secondo piano è ormai attivo e ben funzionate il Ps Ginecologico, con assistenza h24 da parte di ostetriche opportunamente formate. Tra le novità, poi, la presenza di uno stewart in accoglienza per dare ausilio ai pazienti in attesa, così come di una guardia giurata negli orari notturni.

«Il nuovo Ps ci permette inoltre di ricevere le persone che vivono un momento di malattia, dolore e sofferenza in una maniera migliore, con maggiore comfort e riservatezza», ha concluso il dottor Calabrese.

Marco Tirabassi

Dalla Commissione regionale sanità

C'è il documento progettuale: l'ospedale della Martesana nel piano di edilizia lombarda

MELZO (trm) Il nuovo Ospedale della Martesana entra a pieno titolo nella programmazione dell'edilizia sanitaria regionale, con un primo stanziamento (almeno sulla carta) di 100 milioni di euro. Questo è quanto emerso dalla Commissione sanità che si è tenuta giovedì a Palazzo Lombardia. Gli investimenti in edilizia sanitaria al centro della seduta presieduta da **Patrizia Baffi** (Fratelli d'Italia): i rappresentanti dell'Unità operativa Programmazione e gestione dell'edilizia sanitaria e socio-sanitaria della Direzione generale Welfare hanno aggiornato la Commissione sullo stato di avanzamento degli indirizzi di programmazione degli investimenti sulla rete del Servizio sanitario regionale.

«Dall'audizione è emerso che Regione Lombardia dal 2025 ad oggi ha investito in media un miliardo di euro l'anno in edilizia sanitaria – ha sottolineato la presidente Baffi – Un piano che dimostra la capacità di Regione Lombardia di programmare interventi strategici e reperire risorse importanti per rafforzare il Servizio sanitario regionale. La sfida adesso è mantenere la capacità di investimento anche nei prossimi anni per trasformare queste risorse in opere e servizi concreti e garantire una prospettiva sostenibile alla sanità lombarda».

Tanti gli interventi in programma tra il 2025 e il 2031 e tra questi figura anche l'ospedale unico della Martesana. Non si è parlato della sua realizzazione, ma i tecnici hanno informato i commissari che è stato predisposto il Documento di fattibilità delle alternative progettuali, con uno stanziamento previsto di 100 milioni di euro (stessa sorte è toccata anche al nuovo ospedale San Carlo per 220 milioni). In sostanza si tratta di un documento tecnico-amministrativo utilizzato soprattutto nel settore dei lavori pubblici per valutare le possibili soluzioni a un problema o a un'esigenza pubblica, prima di decidere quale progetto realizzare.

